



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



Province di:

- Cagliari
- Carbonia Iglesias
- Medio Campidano
- Nuoro
- Ogliastra
- Olbia Tempio
- Oristano
- Sassari



ACQUA DI RUBINETTO
 CARTA RICICLATA
 DETERSIVI ALLA SPINA
 ILLUMINAZIONE A LED
 ARREDO URBANO RICICLATO

KG CO₂
 - 200
 - 300
 - 200
 - 800
 - 1.100

TOTALE KG CO₂ -2.600

OBBIETTIVO 2020 -3.000
 ARRIVEDERCI E GRAZIE!
 01/03/2013 10:00

LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COMPRA VERDE

Guida pratica
 agli "appalti verdi"

PUBBLICA
 AMMINISTRAZIONE

La Sardegna cresce con l'Europa



Progetto cofinanziato dall'Unione
 Europea

FESR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Progetto finanziato con fondi POR-FESR SARDEGNA 2007-2013, Asse IV, Linea di intervento 4.1.2d

Pubblicazione realizzata dalle Province Sarde nell'ambito del "Servizio di informazione, comunicazione e animazione degli Ecosportelli GPP delle otto Province Sarde" cofinanziato dall'Unione Europea P.O. FESR Sardegna 2007-2013 - Asse IV, Linea di Attività 4.1.2.d

Province di:



Cagliari



Carbonia Iglesias



Medio Campidano



Nuoro



Ogliastra



Olbia Tempio



Oristano



Sassari

A CURA dell' R.T.I. Achab s.r.l., Corintea Soc. Coop., FORUM PA s.r.l. con capofila Achab s.r.l.

TESTI Andrea Camarlinghi, Corintea Soc. Coop.

GRAFICA Federica Zamengo, Achab s.r.l.

COS'È IL GPP

Il Piano Nazionale di Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione definisce il Green Public Procurement come "l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando:

- **la diffusione di tecnologie ambientali**
- **lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita".**

Si tratta di uno strumento di **politica ambientale** che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della **domanda pubblica**.

I VANTAGGI DI ACQUISTARE "VERDE" PER LA COLLETTIVITÀ

Ogni anno le amministrazioni pubbliche europee spendono **l'equivalente del 19% del PIL europeo per l'acquisto di beni**, quali attrezzature da ufficio, materiali da costruzione e veicoli da trasporto, o **servizi**, quali manutenzione degli edifici, servizi di trasporto, servizi di pulizia e ristorazione, e **opere**.

Gli **appalti pubblici** possono quindi determinare le **tendenze della produzione e del consumo e una domanda sostenuta di beni "più ecologici"**. Per opera delle pubbliche amministrazioni si possono creare o ampliare i mercati di prodotti e servizi meno nocivi per l'ambiente, oltre a **incentivare le imprese a sviluppare tecnologie ambientali**.

Un utilizzo più sostenibile delle risorse naturali e delle materie prime va a vantaggio tanto dell'ambiente quanto dell'economia in generale, fornendo occasioni vantaggiose per lo sviluppo e il consolidamento delle economie "verdi" emergenti.

PERCHÉ USARE LA LEVA DELLA DOMANDA PUBBLICA¹?

A. Se tutti gli acquisti informatici in Europa seguissero l'esempio del Consiglio Comunale di Copenaghen e dell'Agenzia Svedese per lo sviluppo amministrativo, il consumo energetico scenderebbe di circa 30 terawatt/ora, equivalente a circa 4 reattori nucleari.

B. Le emissioni di CO₂ sarebbero ridotte di 15 milioni di tonnellate/anno se tutta l'UE adottasse gli stessi criteri ambientali per l'illuminazione e l'attrezzatura di ufficio scelti dal Comune di Turku, Finlandia.

1. Tratto da "Acquistare Verde" seconda edizione - Commissione Europea 2011.

LE OPPORTUNITÀ PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Attuare una politica di GPP all'interno di una Pubblica Amministrazione significa intraprendere un percorso che, prima ancora di promuovere e rendere sistematico l'acquisto di beni e servizi più sostenibili, può agevolare la realizzazione di una analisi preliminare volta a valutare quale sia il "bisogno d'acquisto" perché in primo luogo lo stesso "acquisto" deve essere messo in discussione. Non è detto che per fornire il cedolino si debba acquistare carta: la Pubblica Amministrazione potrebbe introdurre il cedolino on-line riducendo così a monte il fabbisogno di carta.

LE OPPORTUNITÀ PER LE IMPRESE

Per il mondo delle imprese il GPP rappresenta una spinta verso l'**innovazione** ed il perseguimento della **qualità** in quanto promuove lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi con caratteristiche qualitative elevate e ben definite e l'accesso a questo mercato da parte di soggetti qualificati e competitivi non solo sul prezzo ma anche dal punto di vista ambientale.

BREVE CRONISTORIA DEL GPP

Il tema del GPP è di interesse comunitario dalla seconda metà degli anni '90; risale infatti al 1996, con la pubblicazione del **Libro Verde "Gli Appalti pubblici nell'Unione Europea"** l'apertura della strada all'evoluzione delle normative verso l'integrazione di criteri ambientali negli appalti pubblici.

È del 4 luglio 2001 una importante **comunicazione interpretativa** della Commissione Europea (2001/274) che definisce un esaustivo quadro delle possibilità di integrare le considerazioni ambientali nelle procedure di appalto pubblico.

Il legislatore italiano con il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE), -ha recepito le indicazioni relative al GPP contenute nelle Direttive comunitarie di riferimento e ha fornito, su alcuni aspetti, indicazioni ancor più puntuali di quelle di matrice comunitaria. In particolare l'**art. 2** stabilisce la possibilità di "subordinare il principio di economicità, a criteri ispirati a esigenze sociali, alla **tutela dell'ambiente** e della salute e alla promozione dello sviluppo sostenibile" e l'art. 68 circa le "Specifiche tecniche" introduce nel nostro ordinamento l'**obbligo di definire le specifiche tecniche "Ogniqualvolta sia possibile",... "in modo da tenere conto dei criteri di accessibilità per i soggetti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale"**.

Con l'emanazione del Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008, n. 135, di approvazione del Piano di Azione Nazionale sul GPP (PAN GPP), nonché con l'emanazione dei successivi Decreti Ministeriali che fissano i "**Criteri Ambientali Minimi**" (**CAM**) per le categorie di beni, servizi e lavori ambito oggettivo d'intervento del Piano d'Azione, viene delineato un quadro di riferimento utile a facilitare l'adozione e l'implementazione di pratiche di GPP sia dal punto di vista tecnico che metodologico.

I CRITERI AMBIANTALI MINIMI

Il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha il compito di individuare, mediante l' emanazione di appositi Decreti, i Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti relativi a ciascuna delle seguenti categorie merceologiche individuate dal PAN GPP:

- **arredi** (mobili per ufficio, arredi scolastici, arredi per sale archiviazione e sale lettura)
- **edilizia** (costruzioni e ristrutturazioni di edifici con particolare attenzione ai materiali da costruzione, costruzione e manutenzione delle strade)
- **gestione dei rifiuti**
- **servizi urbani e al territorio** (gestione del verde pubblico, arredo urbano)
- **servizi energetici** (illuminazione, riscaldamento e raffrescamento degli edifici, illuminazione pubblica e segnaletica luminosa)
- **elettronica** (attrezzature elettriche ed elettroniche d' ufficio e relativi materiali di consumo, apparati di telecomunicazione)
- **prodotti tessili e calzature**
- **cancelleria** (carta e materiali di consumo)
- **ristorazione** (servizio mensa e forniture alimenti)
- **servizi di gestione degli edifici** (servizi di pulizia e materiali per l' igiene)
- **trasporti** (mezzi e servizi di trasporto, sistemi di mobilità sostenibile)

(Fonte: www.minambiente.it)



COSA SONO I CAM?

I documenti “**Criteri Ambientali Minimi**” o “**CAM**”, adottati con Decreto Ministeriale, riportano delle **indicazioni generali volte ad indirizzare l' ente verso una razionalizzazione dei consumi e degli acquisti** e forniscono delle “considerazioni ambientali” propriamente dette, collegate alle diverse fasi delle procedure di gara (oggetto dell' appalto, specifiche tecniche, caratteristiche tecniche premianti collegati alla modalità di aggiudicazione all' offerta economicamente più vantaggiosa, condizioni di esecuzione dell' appalto) volte a qualificare ambientalmente sia le forniture che gli affidamenti lungo l' intero ciclo di vita del servizio/prodotto.

I “Criteri Ambientali Minimi” sono individuati fra i criteri ambientali in vigore relativi alle etichette di qualità ecologica ufficiali già presenti sul mercato o fra altre fonti informative esistenti (per esempio le normative che impongono determinati standard ambientali quali le misure adottate nell' ambito della Direttiva ERP (Energy Related Products) relativa all' istituzione di un quadro per l' elaborazione di specifiche per la progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all' energia”) e attraverso le indicazioni che provengono dalle parti interessate dell' industria come le associazioni di categoria.

(Fonte www.minambiente.it)

Tutti i CAM sono consultabili e scaricabili dal sito www.minambiente.it nella sezione GPP - acquisti verdi, dove vengono aggiornati costantemente.

COME ORGANIZZARE UN APPALTO SECONDO LA LOGICA DEL GPP?

Per le Pubbliche Amministrazioni è possibile fare GPP intervenendo nelle fasi previste dalla normativa sugli appalti:

**SCelta DELL'OFFERTA
MIGLIORE**
art. 81 D.Lgs 163/06

**DEFINIZIONE
DELL'OGGETTO
DELL'APPALTO**

**SELEZIONE DEI
CANDIDATI**
art. 42-44 D.Lgs 163/06

**DEFINIZIONE DELLE
SPECIFICHE TECNICHE**
art. 68 D.Lgs 163/06

**CLAUSOLE DI
ESECUZIONE**
art. 69 D.Lgs 163/06



SCelta DELL'OFFERTA MIGLIORE

L'art. 81 del Codice degli Appalti Pubblici (Criteri per la scelta dell'offerta migliore) afferma (comma 1) infatti che "nei contratti pubblici, (omissis) **la migliore offerta è selezionata con il criterio del prezzo più basso o con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**" e (comma 2) "le stazioni appaltanti scelgono, tra i criteri di cui al comma 1, quello più adeguato in relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto, e indicano nel bando di gara quale dei due criteri sarà applicato per selezionare la migliore offerta".

Il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa è **espressamente raccomandato** dal Piano di Azione Nazionale sul GPP quale criterio preferibile per esperire le procedure di acquisto verdi. Ciò però non esclude che anche il criterio dell'offerta del prezzo più basso possa prestarsi ad esperire procedure di acquisto verde.

PREZZO PIÙ BASSO

Quando un Ente decide di procedere col **criterio del prezzo più basso**, i criteri ambientali per ogni specifica tecnica devono essere specificati nel **capitolato tecnico come caratteristiche obbligatorie**, come condizioni di esecuzione ovvero nella disciplina della gara come requisito di partecipazione.

OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA

Quando le procedure di acquisto sono esperite con le **modalità di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa** è possibile **utilizzare ulteriori criteri ambientali, oltre a quelli minimi, attribuendo ad essi un punteggio premiante** calibrato sulle esigenze della stazione appaltante, indirizzando così i potenziali fornitori ad offrire i prodotti con le migliori prestazioni ambientali presenti sul mercato.

DENOMINAZIONE E DEFINIZIONE DELL'OGGETTO DELL'APPALTO

L'oggetto di un appalto serve ad **indicare il tipo di prodotto, servizio o lavoro che si desidera appaltare**.

L'Ente pubblico aggiudicatore è libero di definire l'oggetto dell'appalto o le definizioni alternative dell'oggetto anche ricorrendo a varianti (ad esempio specificando un livello più alto di tutela ambientale o un processo produttivo più sostenibile) nelle modalità che esso ritiene meglio rispondente ai requisiti ambientali. La definizione dell'oggetto non deve però limitare il "diritto di scelta" al fine di non falsare le condizioni di parità dell'appalto pubblico per gli operatori economici del mercato UE. Una denominazione dell'appalto "verde" avente un richiamo diretto alla **sostenibilità ambientale** facilita l'individuazione da parte dei soggetti offerenti di ciò che la stazione appaltante richiede e veicola il messaggio che le caratteristiche e le prestazioni ambientali di un prodotto o di un servizio avranno un peso nell'esecuzione del contratto e quindi, a monte, nella fase di selezione dell'offerta (es. "Acquisto di stampanti a basso consumo energetico", "Contratto per l'affidamento dei servizi di pulizia compatibili con l'ambiente").

LA SCELTA DEI CANDIDATI CRITERI DI ESCLUSIONE E DI SELEZIONE

Criteria di esclusione

La Pubblica Amministrazione può escludere una impresa dalla possibilità di partecipare ad un appalto ove questa abbia violato la legislazione in ambito ambientale e questa violazione possa essere considerata, a seguito di una sentenza passata in giudicato o decisione equivalente ai sensi dell'articolo 444 del Codice di Procedura Penale, un reato grave in danno dello Stato o della Comunità che incide sulla moralità professionale. La Pubblica Amministrazione inoltre deve escludere l'impresa in tutti i casi previsti dall'art. 38 e seguenti del Codice dei Contratti Pubblici.

Anche il mancato rispetto di leggi e regolamenti legato allo svolgimento di precedenti appalti e le cui conseguenze non rientrano in ambito penale, può essere riconosciuto, a discrezione della Pubblica Amministrazione, causa di esclusione in quanto indice di scorrettezza professionale o di gravi errori nell'esecuzione degli appalti. Esistono delle Determinazioni dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (www.avcp.it) che forniscono elementi utili all'Ente Pubblico per chiarire situazioni la cui valutazione discrezionale potrebbe risultare controversa.

Criteria di selezione

Ai sensi dell'art. 42 del Codice dei Contratti Pubblici le prove che possono essere richieste dall'Ente Pubblico alle imprese concorrenti per dimostrare la loro capacità tecnica e professionale sono molteplici; ad esempio impiegare personale con titoli di studio e qualifiche adatti per gestire gli aspetti ambientali oppure aver svolto in precedenza servizi o forniture analoghi.

Un criterio importante è quello previsto dall'art. 42 al comma 1 lett. f) che esplicita la possibilità di richiedere per gli appalti pubblici di servizi (NdA: non per l'acquisto di forniture) e unicamente nei casi appropriati, indicazione delle misure di gestione ambientale che l'operatore economico potrà applicare durante la realizzazione dell'appalto. L'art. 44 esplicita quali misure di gestione ambientale possano essere accettate a mezzo di prova.

TIPOLOGIA DI APPALTO	OGGETTO APPALTO	CRITERIO DI SELEZIONE DEL CANDIDATO	AMMISSIBILITÀ
Servizi	Raccolta rifiuti	Misura di gestione ambientale (EMAS, ISO 14001 o equivalente)	SI
	Vigilanza e sorveglianza del patrimonio pubblico		NO (caso non appropriato, ex Direttiva 18/04 e ex art. 42 D.Lgs. 163/2006)
Forniture	Carta in risme		NO (si tratta di fornitura di beni)

DEFINIZIONE DELLE SPECIFICHE TECNICHE

La definizione delle specifiche tecniche da parte della stazione appaltante è il passaggio successivo alla definizione dell'oggetto dell'appalto; l'oggetto viene interpretato e tradotto in specifiche tecniche che possano essere valutate e applicate direttamente ad una procedura di appalto.

Le specifiche tecniche e i relativi criteri ecologici possono essere basate su:

- Requisiti correlati alle prestazioni (es. richiedere la temperatura standard di 20° negli uffici, lasciando ai diversi candidati l'individuazione delle modalità su come raggiungere questo standard)

oppure su:

- Norme tecniche.

I criteri ecologici per ogni specifica tecnica possono riguardare:

- **Materiali di base o primari da utilizzare e/o da evitare** (es. plastica riciclata per gli arredi pubblici)
- **Procedimenti e metodi di produzione**
- Le Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE consentono di includere requisiti sui metodi di produzione nelle specifiche tecniche per gli appalti verdi. È però necessario che i requisiti richiesti siano collegati con l'oggetto dell'appalto.

Esempio:

	CRITERIO AMMISSIBILE	CRITERIO NON AMMISSIBILE
Fornitura di energia elettrica	Richiedere la fornitura di energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili	Richiedere che il fornitore di energia elettrica utilizzi carta riciclata nei suoi uffici

I MARCHI ECOLOGICI

I marchi ecologici disponibili possono essere ricondotti alle seguenti categorie:

1. ETICHETTE AMBIENTALI

ISO Tipo I, disciplinate dalla Norma ISO 14024, es. EU *Eco-label*, il *Cigno Nordico*, l'*Angelo Azzurro*



2. AUTODICHIARAZIONI AMBIENTALI

ISO Tipo II, disciplinate dalla Norma ISO 14021, es. dichiarazione di biodegradabilità, *Energy Star*



3. DICHIARAZIONI AMBIENTALI DI PRODOTTO

ISO Tipo III, disciplinate dalla Norma ISO 14025



4. MARCHI ED ETICHETTATURE OBBLIGATORI

es. etichettature di risparmio energetico (classe energetica degli elettrodomestici), etichettatura delle sostanze pericolose (direttiva 81/957/CEE e seguenti)



5. CERTIFICAZIONI DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE DI ATTIVITÀ E SERVIZI INFLUENTI SULLE CARATTERISTICHE DEL PRODOTTO

es. certificazioni di gestione ambientale delle foreste, come FSC e PEFC



6. CERTIFICAZIONI DI SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE DI ATTIVITÀ E SERVIZI INFLUENTI SULLE CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO ACQUISTATO

es. SGA come ISO 14001/EMAS



ESECUZIONE DELL'APPALTO (ART. 69 D.LGS 163/06)

Le clausole di esecuzione di un appalto possono essere utilizzate per includere considerazioni ambientali in fase di esecuzione. L'ente aggiudicatore può specificare secondo quali modalità la merce deve essere fornita, nonché il sistema di trasporto.

L'appaltatore è tenuto a rispettare tutte le clausole di esecuzione presenti nell'appalto.

È ammesso che le considerazioni ambientali siano inserite tra le clausole di esecuzione di un appalto, a condizione che queste siano pubblicate nell'avviso di gara o nelle specifiche e siano conformi al diritto comunitario.

Esempio:

Fornitura di beni	Farsi recapitare il prodotto in quantità appropriata, ovvero in blocco per minimizzare gli impatti dovuti al trasporto.
	Esigere che il fornitore riprenda, avviandolo a riciclo o riutilizzandolo, l'eventuale imballaggio del prodotto.
Fornitura di servizi	Uso di dosatori per garantire l'utilizzo di quantità appropriate di detersivi.
	Formazione del personale riguardo all'impatto ambientale del proprio lavoro e alla politica ambientale dell'ente nei cui edifici svolgerà la propria attività.

I PRIMI PASSI PER UNA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1. Manifestazione della volontà politica

La Delibera è lo strumento idoneo per esprimere l'impegno ad adottare una politica di acquisti pubblici verdi.

La Delibera dovrà contenere:

- una breve descrizione dello strumento GPP e dei suoi obiettivi
- un riferimento ai documenti ufficiali europei e nazionali che richiamano il GPP
- il riferimento alle altre politiche ambientali o settoriali dell'Ente
- la proposta di impegni dell'Ente per il GPP
- la decisione di adottare una politica di GPP e definire un Piano di Azione per la razionalizzazione dei fabbisogni e per l'individuazione delle priorità di acquisto di beni/servizi a ridotto impatto ambientale.

2. Regolamento per gli acquisti verdi

Anche se non è previsto alcun obbligo normativo, redigere un Regolamento per gli acquisti verdi (o, in alternativa, integrare il Regolamento per gli acquisti in economia già in vigore) permette di rendere sistematica e

obbligatoria, all'interno dell'Ente, la necessità di orientare le scelte di approvvigionamento anche sulla base degli impatti ambientali che le forniture e i servizi possono avere nel loro ciclo di vita.

3. GPP negli strumenti di programmazione

Uno degli strumenti più efficaci alla concreta attuazione di un programma di Green Public Procurement è che questo entri, in qualità di obiettivo, nella programmazione dell'ente, ad esempio nei PEG, strumenti di programmazione dell'azione amministrativa o nei DPO, Direzione per Obiettivi.

4. Formazione

Il personale addetto agli acquisti deve essere formato per acquisire un'adeguata conoscenza giuridica, economica ed ambientale che gli permetta di poter decidere fino a che punto e dove i fattori ambientali possano essere meglio introdotti nella procedura di appalto e se soddisfino le priorità ambientali fissate dall'ente aggiudicatore.

GLI ECOSPORTELLI DELLE PROVINCE SARDE



CAGLIARI

martedì e giovedì 9-13 e 15-17
ecosportello.gpp@provincia.cagliari.it
tel. 070 5284 530/531/532



CARBONIA IGLESIAS

martedì 9-14 e 15-18, mercoledì 9-14
ecosportello@provincia.carboniaiglesias.it
tel. 0781 6726626



MEDIO CAMPIDANO

martedì 9-13 e 14-16.30, giovedì 9-13
ecosportello@provincia.mediocampidano.it
tel. 070 9356676



NUORO

martedì e giovedì 9-13 e 15.30-18
ecosportello@provincia.nuoro.it
tel. 0784 238883



OGLIASTRA

lunedì 9-13 e 14-16, martedì 9-13
ecosportello@provincia.ogliastra.it
tel. 0782 473668



OLBIA TEMPIO

martedì e giovedì 9-14 e 15-17
ecosportello@provincia.olbia-tempio.it
tel. 0789 5576 86/93



ORISTANO

martedì 10-13 e 15-17, giovedì 10-13
ecosportello@provincia.or.it
tel. 0783 793253



SASSARI

martedì e giovedì 9-13 giovedì 16-18
ecosportello@provincia.sassari.it
tel. 079 2069212

www.ecosportellisardegna.it